

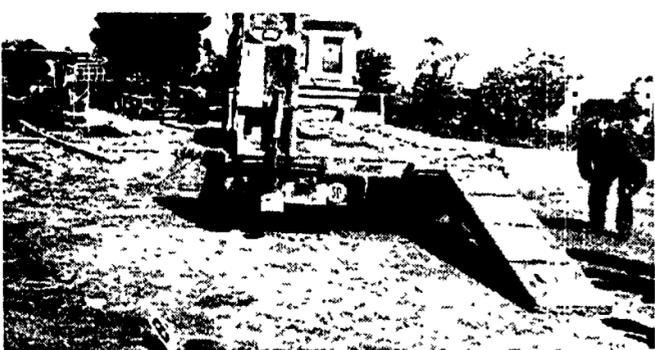
La Dc avverte «A noi la Regione o via Carraro»

Fuoco incrociato della Dc, che presenta il conto per il sindaco manager, sulla poltrona di Carraro: pentapartito ovunque, presidenza della Regione, nomine nelle aziende municipalizzate prima del voto. «Se il Psi non mantiene gli impegni restituirò Carraro ai milanesi», è la minaccia. E Antonio Gerace chiede le nomine subito: «Se Santarelli vuole mandare a casa il sindaco ha trovato la strada più breve».

STEFANO DI MICHELE

La Dc presenta al Psi il conto per Carraro. Conto salato, salatissimo pentapartito ovunque e alla Regione presidente scudocrociato. E le nomine nelle aziende municipalizzate prima del 5 maggio. Altrimenti il sindaco manager del garofano può cominciare a preparare le valigie. Len è stato un fuoco di fila. Ha cominciato, a piazza Nicotina, lo stato maggiore della Dc, con in testa Rodolfo Gigli, capolista e segretario regionale, che ha già messo il cappello sulla poltrona di Bruno Landi e Pietro Gubileo. Nessuno di loro ha gradito le critiche dei giorni scorsi di Giulio Santarelli, capo dei socialisti laziali, al pentapartito. «Riteniamo impensabile creare giunte diverse dalla maggioranza del Campidoglio», ha detto Gubileo. «Sarebbe una via per produrre il non governo nella capitale». A rendere più chiaro il messaggio ci ha pensato Pottio Salatto, vice di Gigli al partito e vice di Landi nella giunta della Pisana. «In quel caso saremmo costretti a restituire al milanese Carraro», ha sentenziato. «Contrapporremo alla politica delle "mani libere" di cui parlano i socialisti quella delle "valigie pronte", un gioco al quale sappiamo giocare anche noi». Al Psi la Dc ricorda il "patto", negato a suo tempo, stretto per issare Carraro sulla poltrona più alta del Campidoglio. Il Lazio ridotto ad una Vandea pentapartita. E la presidenza della Regione in cambio del Campidoglio. «Se rimane Carraro mi sembra oggettivamente difficile che il Psi possa credere di poter avanzare altre richieste», ha aggiunto Gigli. «Può darsi che i socialisti intendano lasciare alla Dc il sindaco di Roma, e in questo caso ci troveremo consenzienti». E riferendosi alle ultime prese di posizione del Psi, ha aggiunto: «Non vorremmo pensare a provocazioni che servono a ragio-

ni interne al Psi». A piazzare un'altra bomba ad orologeria sotto la poltrona di Carraro è armata, poche ore dopo, una dichiarazione di Antonio Gerace, vicesegretario romano della sinistra Dc e assessore all'urbanistica in Comune. «Toni duri, quelli di Gerace, che prende di mira direttamente il segretario del Psi regionale». «A Santarelli diciamo che se vuole mandare a casa il sindaco ha scelto la strada più corta», ha detto. «Motivo del contendere le nomine nelle aziende municipalizzate. Atac, Acea, Amnu, Centrale del latte. Nomine che la Dc vuole prima del voto, anche per sistemare alcuni degli esclusi dalle liste, e che il Psi invece vuole rimandare». «C'erano degli impegni assunti al momento di eleggere Carraro», insiste Gerace. «Non tolleriamo più di tanto questo rinvio. Le faide interne al Psi non possono far venire meno gli impegni assunti. Vogliamo le nomine subito o diversamente rivedremo le nostre posizioni in maggioranza». E annuncia che chiederà la riunione della segreteria e della direzione romana per discutere questa richiesta. Una vera e propria minaccia di crisi, nel caso che le richieste Dc non fossero soddisfatte. Insomma, intorno alla poltrona di Carraro i giochi sono già iniziati, e il sindaco socialista sembra sempre più prigioniero delle lotte tra le correnti democristiane. Per quanto riguarda la lista Dc, oltre a Gigli capolista, figurano Pottio Salatto, una serie di assessori usciti e il calciatore Giorgio Chinaglia, che ha fatto il goal del Campidoglio. Tra i giovani "figli d'arte" Luca Danese, nipote di Andreotti, Alessandro Forlani, figlio di Arnaldo, e Alfredo Antoniozzi, erede dell'ex ministro Dario Le donne in lista sono solo otto. Ma chi si contenta



Ancora un incidente in un cantiere di Decima Emilio Rosati, 32 anni, è spirato nell'ambulanza

Lavorava per la Movitrans, un subappalto per conto di una ditta milanese La Fillea chiede severità

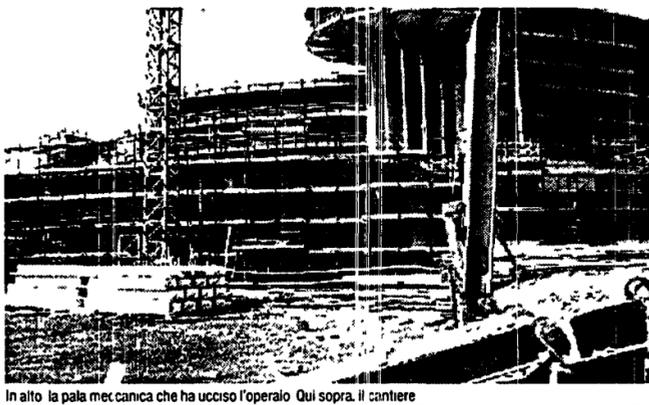
Travolto da una sbarra di ferro Muore un giovane operaio

La molla della pedana di carico è scattata all'improvviso. Emilio Rosati, 32 anni, è stato colpito al volto dalla barra di ferro. È morto prima di arrivare in ospedale. L'operaio lavorava in un'impresa di subappalto in un cantiere di via Fermo Ognibene, a Decima. «Un incidente evitabilissimo», ha denunciato la Fillea-Cgil - l'autorità giudiziaria deve agire con la massima severità».

GIANNI CIPRIANI

Non è stata una disgrazia dovuta all'imprudenza o ad una manovra errata. Emilio Rosati, dipendente della Movitrans di Roma, è stato ucciso per colpa del cattivo funzionamento di una molla della pedana di carico di un carrello, che è scattata all'improvviso e l'ha travolto. Un incidente che avrebbe potuto benissimo essere evitato se il mezzo fosse stato collaudato o revisionato a dovere. L'ennesima «morte bianca» in un settore, quello delle costruzioni, dove, secondo quanto denunciato dalla Fillea, la «parcelizzazione produttiva non tiene nella benché minima considerazione l'incolumità e l'integrità fisica dei lavoratori».

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 7,30 nel cantiere Casar, dove i lavori sono affidati alla «Saletta costruzioni» di Milano. Emilio Rosati era dipendente della Movitrans, una piccola impresa che ha in subappalto il movimento terra in



In alto la pala meccanica che ha ucciso l'operaio. Qui sopra: il cantiere

indagini. Il giudice ha subito disposto il sequestro dell'auto-mezzo che trasportava la ruspa e una periz a sui due carrelli mobili. Gli altri operai impegnati alla Casar (dove operano diverse ditte subappaltatrici) hanno sospeso i lavori. «Proprio in quel cantiere - ha denunciato la Fillea - erano già intervenuti gli ispettori del lavoro. L'incidente è un evitabilissimo frutto del cattivo funzionamento della molla della pedana del carrello dovuto evidentemente alla approssimazione con cui le imprese

utilizzano le modalità dei collaudi, delle revisioni e della manutenzione dei mezzi. Altro che fatalità o evento accidentale si configurano precise responsabilità che chiediamo all'autorità giudiziaria di perseguire con la massima severità». L'incidente - ha aggiunto Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana - evidenzia come l'insicurezza nel lavoro edile va molto al di là dei soli lavori per i mondiali. Occorre allargare i contenuti del protocollo sulla sicurezza a tutti i lavori edili e non solo a quelli riguardanti l'appunta-

mento calcistico». Il cantiere di via Fermo Ognibene dove lavorava Emilio Rosati è nel quale l'impresa esecutrice è la Soletta Costruzioni di Milano, è della Casar. Inizialmente la proprietà era del gruppo Callagione. Poi, in seguito ad una serie di guai giudiziari, i lavori sono stati interrotti. Sullo «scheletro» del fabbricato, per molto tempo, furono eseguiti solo interventi di manutenzione. Poi l'arrivo della Casar e la ripresa delle opere di costruzione. Obiettivo, sembra, la realizzazione di un gerontocomo.

Giovani archeologi da ventidue paesi a Roma per recuperare l'antico lastricato. Prima iniziativa di lavoro volontario internazionale per salvare il passato

Dall'Europa per salvare l'Appia

L'Appia Antica recuperata da giovani archeologi volontari di tutta Europa. È questo il primo risultato del Comitato europeo delle associazioni archeologiche che si costituisce ufficialmente oggi in Campidoglio con l'adesione di tredici paesi. Intanto una delle affiliate, l'associazione «Appia Antica Bovi-la», ha già organizzato quindici giorni di scavi nel tratto della consolare vicino a Frattocchie.

ALESSANDRA BADUEL

Armati di piccozza, arrivano da tutta l'Europa per disseppellire l'Appia Antica. Sono quarantasei giovani patiti di archeologia che tra il 24 aprile e il 9 maggio scaveranno il tratto della «Regina Viarum» vicino alle Frattocchie, dove ai tempi dell'antica Roma repubblicana sorgeva la cittadina di Bovi-

lao. Il lavoro volontario che offrono è un primo risultato dell'azione del Comitato europeo delle associazioni archeologiche. Presentato ieri alla stampa, il comitato si costituirà ufficialmente oggi pomeriggio in Campidoglio. Ma i gruppi che lo compongono, con in testa quelli italiani del Gai, non han-

no perso tempo. Lo scopo principale del nuovo organismo è appunto quello di organizzare scavi collettivi con volontari di tutti i paesi, per lavorare così lo scambio culturale e soprattutto per far fruttare nel modo migliore l'enorme patrimonio di aspiranti «Indiana Jones» pronti a scavare, classificare e restaurare reperti di ogni epoca, anche recente. Perché infatti l'archeologia, nata come passione prima rinascimentale e poi settecentesca per l'arte classica, diventata negli ultimi due secoli scienza di ricostruzione delle civiltà antiche, è arrivata ormai ad includere nel suo campo d'azione anche i «resti fossili» della rivoluzione industriale. E gli adepti sono tantissimi. Appe-

na istituito, il comitato europeo può già contare su 100.000 persone affiliate in diciannove associazioni. Sono pronti a scavare e studiare di tutto, ma in cima ai loro sogni ci sono ancora la Grecia e l'Italia. Così questa volta sessanta milioni stanziati dalla Regione sono stati sufficienti per organizzare i quindici giorni di lavoro che restituiranno ai laziali un tratto dell'antica - e abbandonata - Appia. L'associazione locale «Appia Antica Bovi-la», aiutata dal Comitato europeo, dall'Arco ragazzi, dall'Italia-Urss e dai Cristiani per la pace, ha spedito la scheda di partecipazione offrendo vitto, alloggio trasporto interno e 100.000 lire di contributo per il

viaggio. Risultato sono in arrivo spagnoli, portoghesi, tedeschi, francesi, inglesi, cecoslovacchi, russi, polacchi, ungheresi, greci, perfino israeliani e palestinesi. In totale i paesi di provenienza sono ventidue. Per i volontari tutti tra i 18 e i 26 anni, dopo il lavoro sono previsti ogni sera concerti rock e jazz o giri turistici per Roma. Certo in quindici giorni il tratto di basolato originario che verrà riscoperto non sarà molto. Gli scavi non arriveranno fino alla capitale, distante venti chilometri. Ma forse arriverà a chi di dovere il messaggio di un importante atto dimostrativo volendo per recuperare il nostro patrimonio storico, bastano poche parole più soldi e soprattutto meno burocrazia.

Ospedale Reintegrato sindacalista licenziato

La vittona su un ingiusto licenziamento è arriviata con la Pasqua. Romeo Scimmonni, cacciato dal lavoro cinque mesi fa dall'ospedale privato «Figli di San Camillo» in via dell'Acqua Bullicante, ha ripreso il suo posto. La magistratura ha condannato l'atteggiamento antisindacale dell'azienda, e ne ha ordinato l'immediato reintegro. Ai cancelli ieri mattina una piccola folla di abitanti del quartiere ha salutato l'ingresso del delegato sindacale della Cgil licenziato in novembre. Scimmonni aveva per lunghi anni difeso i diritti dei suoi colleghi e quelli dei privati che si recano in quell'ospedale, suscitando per questo la strizza dell'azienda che con arroganza lo aveva licenziato.

Alessandrino Festa nella matema occupata

Giochi e allegria tra giovani, piccoli e anziani. L'occupazione della scuola materna di via delle Ciliege, in degrado da anni, continua. I giovani del «comitato di occupazione Alessandrino» ieri hanno organizzato una pasquetta di festa invitando tutte le famiglie del vicinato. I bambini sono accorsi a frotte per giocare a pignatari, correre con i sacchi, e provarsi nei primi rudimenti del tennis. I ragazzi godono della solidarietà di tutto il quartiere e chiedono alle autorità competenti che la scuola abbandonata, costata più di tre miliardi al comune, possa diventare un centro sociale per i giovani e per gli anziani e una sede distaccata della Usl.

I dati in una ricerca «Ecolavoro» Centrali e automobili Come soffoca la capitale

Riscaldamento, incenerimento dei rifiuti, traffico, attività dell'industria, l'industria farmaceutica. Settore per settore, a cosa è dovuto l'inquinamento dell'aria che respiriamo? Messa a confronto con Milano, Torino, Udine e altre grandi città, Roma e provincia sembrano pagare soprattutto la presenza (a Civitavecchia) delle centrali termoelettriche. Anche l'inquinamento da traffico è ormai intollerabile (magra consolazione: altre città se la passano peggio). Dati, cifre, raffronti, percentuali in «I veleni nell'aria» si analizza al microscopio la situazione della capitale e della provincia, e la si raffronta con quella di altre città (la ricerca sarà in libreria a giorni, edizioni Datanev 87 pagine 10mila lire). Realizzato da tecnici

del presidio multinazionale - lo spunto è venuto da un convegno su questi temi organizzato dall'associazione Ecolavoro - lo studio è stato condotto sulla base dei combustibili consumati in diverse province, da Udine a Siracusa. E, dai trasporti all'agricoltura, si evidenziano i settori, che maggiormente contribuiscono all'inquinamento. Così a Roma e in provincia, in una scala da 1 a cento, l'ossido di zolfo dovuto alla centrale di Civitavecchia totalizza 96 punti. Il resto (4 punti) è ripartito pressoché equamente tra agricoltura, trasporti e impianti civili. In Italia, mediamente, l'emissione di questo composto nocivo è invece determinata in modo consistente dal traffico e dagli impianti civili. Ancora la

quantità di biossido di azoto che si respira in media in Italia, è più che raddoppiata in città. La ricerca, nell'illustrare dati e percentuali, tiene conto delle particolari situazioni climatiche delle zone considerate. Roma, così, appare in qualche modo beneficiata dal fenomeno, che contribuisce a disperdere nell'aria polveri e fumi. Ma si tratta di un mero palliativo, la situazione, conclude la ricerca, resta gravissima. La capitale respira male anzi male. Gli autori di «I veleni nell'aria» suggeriscono infine alcune soluzioni. Dal monitoraggio all'adozione di tecnologie a basso impiego energetico, non si segnalano grandi novità ma il messaggio è comunque chiaro: spetta alle istituzioni intervenire e in fretta.

In sei giorni contravvenzioni per un miliardo Arriva «multa selvaggia» Corsie finalmente protette?

Guerra agli indisciplinati delle corsie preferenziali o a chi, secondo un costume ormai consueto nelle vie del centro, pratica inavvertitamente la sosta selvaggia. Tempi duri per gli irriducibili della doppia o tripla fila, per i dannati dell'orologio fra i denti che sempre di corsa non nuociono a lasciare l'automobile ovunque ci sia un «buco» disponibile o che, sempre per lo stesso motivo, non indugiano neanche un attimo ad invadere le corsie destinate ai mezzi pubblici. Quasi mille milioni di multe in sei giorni, l'iniziativa spemmenale dell'assessore Meloni che ha «sguinagliato» pattuglie speciali dei vigili urbani alla sorveglianza e alla salvaguardia delle corsie e delle soste protette sta dando i suoi frutti.

E così, nel giro di una settimana (dal 9 al 14 aprile) si è alzato il velo sugli abusi e le violazioni delle norme che regolano il traffico nelle venti circoscrizioni romane. I più indisciplinati? Gli automobilisti che circolano nella I Circoscrizione. Sarà perché lì si concentra il fulcro del mondo politico, fra i ministri e i palazzi del potere i grandi alberghi, gli uffici amministrativi centrali, sia di fatto che il numero delle contravvenzioni elevate - è il più alto di tutta Roma. Seguono la II che ne ha «totalizzate» 1.600 la XVIII 914 la V 910 la VII 668 e la XVII 664. Tutte riguardano violazioni delle norme che puniscono la sosta e l'invasione delle

corsie preferenziali. Un totale di 16.580 contravvenzioni, riguardanti autoveicoli e motocicli che farà fruttare alle casse comunali quasi un miliardo di lire. Minacciati? Persiguitati? Da oggi in poi gli automobilisti romani dovranno stare sicuramente più attenti. Spero - ha detto l'assessore alla polizia urbana - che il maggior introito nelle casse del Comune agevoli ed acceleri la realizzazione di quelle infrastrutture indispensabili per garantire la circolazione nella capitale. L'iniziativa che proseguiremo con crescente impegno non nasce da manie persecutorie e di protagonismo in una obiettiva necessità in cui il rispetto delle norme vigenti. Sono ancora troppi i furtivi - ha con-

cluso Meloni - che sperano nell'assenza della vigilanza. Se prima erano le manifestazioni e i cortei il «casus belli» dell'impossibile circolazione al centro di Roma, ora la mannaia con un sapore vagamente elettorale e guarda caso in vista dei mondiali (si, sempre loro), sta calando inesorabilmente sui veicoli. E se si scoprisse che non sono solo loro i responsabili del quotidiano caos cittadino? Intanto dopo il lungo «pontone» delle feste pasquali il primo giorno di ripresa delle attività nella capitale è stato caratterizzato da un traffico abbastanza scorrevole. Non sono mancati gli incidenti. In un'ora di dell'Angelo sono stati 43.6 in più dell'anno scorso nello stesso periodo.

SEZIONE PCI FERROVIERI
VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

Attivo di tutti gli iscritti

VENERDI 20 APRILE 1990
ORE 16,30

*Iniziativa per la
campagna elettorale*

LE ISTITUZIONI LONTANE
Regione e Provincia

L'iniziativa di attuare un incontro-seminario sulle funzioni degli Enti Locali Regione e Provincia è nata in collaborazione con l'Istituto di studi storici «P. Toletti» di Frattocchie. Obiettivo della nostra iniziativa è fornire una informazione esauriente sull'ordinamento e la competenza della Regione e della Provincia, come punto di partenza per una riflessione sui problemi del decentramento e della riforma delle Autonomie Locali. L'incontro sulle questioni in campo è aperto a tutti i partecipanti, a tutti è richiesto un contributo alla discussione. La cartellina che vi offriamo contiene materiale informativo e in particolare un dossier sinottico sui progetti di legge di riforma elettorale negli Enti Locali.

METODO
Il lavoro sarà organizzato per brevi relazioni, lasciando la maggior parte del tempo al dibattito per favorire il massimo coinvolgimento e l'approfondimento dei problemi.

INTERVENTI
Il seminario sarà coordinato dai relatori, si articolerà in interventi, partendo dai concetti esposti e dalla documentazione che vi abbiamo fornito in anticipo.

CONTENUTI
Ovviamente l'iniziativa si colloca, e non può non tenere conto della prossima scadenza elettorale. Tuttavia pensiamo che sia più opportuno e produttivo privilegiare l'approccio scientifico e istituzionale alla materia.

VENERDI 20 APRILE
Sede - Via degli Abeti, 14 - Roma

PROGRAMMA DEL SEMINARIO
Apertura dei lavori
relazione di Franco Ottaviano (direttore Ist. Toletti)

Ore 17 15 Pausa caffè
Ore 17 30 Interventi dei partecipanti
La conclusione dei lavori è prevista intorno alle 20

Informazioni possono essere richieste alla sezione G. Alberghi di via degli Abeti, 14 - tel. 28 15 996. Dalle ore 18 alle ore 20.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire l'esecuzione di urgenti lavori connessi alle opere per i mondiali di calcio e lavori di manutenzione straordinaria, si rende necessario interrompere il flusso idrico nelle condotte alimentatrici di zona di Via Flaminia, Via Flaminia Vecchia e Via Cassia.

In conseguenza, dalle ore 8 alle ore 22 del 19 aprile p.v. si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

TOR DI QUINTO - COLLINA FLEMING - VIA FLAMINIA (dal G.R.A. a Via Due Ponti) - VIA FLAMINIA VECCHIA (da Via Due Ponti a Corso Francia) - VIA TOR DI QUINTO - GROTTAROSSA - DUE PONTI - TOMBA DI NERONE - VILLAGGIO DEI CRONISTI - SAN GODENZO - VILLAGGIO S. ANDREA - VIA CASSIA (limitatamente al tratto compreso fra Via Cassia Vecchia e Via di Grottarossa), e nelle zone più elevate di:

PRIMA PORTA - LABARO - COLLI D'ORO - SETTEBAGNI - VIGNA CLARA

Inoltre si avrà abbassamento di pressione nei quartieri:

PARIOLI - PINCIANO - SALARIO

Potranno essere interessate alla sospensione anche vie limitrofe a quelle indicate. Gli utenti interessati sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

CENTRO DONNE PER LA COSTITUENTE DI SINISTRA

PUNTI FONDANTI PER UNA SCELTA

Autonomia, visibilità, rappresentanza, regole

pensiamoci insieme

CENTRO CULTURALE «MONTI RIONE I»
VIA DEI SERPENTI, 35
TEL. 4747710

Giovedì 19 aprile, ore 17 30